

La tedesca Ecm registra a Bergamo

Trovesi ha inciso a Villa d'Almè per il marchio specializzato in musica contemporanea
Il sassofonista impegnato in un progetto in bilico fra jazz e opera con la Filarmonica Mousikè

Torna la rassegna di burattini «Danze macabre»

■ No, né Monaco o New York, né Parigi o Londra. Questa volta la sala di registrazione offerta per la realizzazione di uno degli album di prossima pubblicazione della prestigiosa casa discografica tedesca Ecm, l'ha offerta il Teatro Serassi di Villa d'Almè, proprio qui, dietro l'angolo.

A dar misura del valore attribuito a tale evento c'era, a seguire in diretta le complesse fasi di produzione del disco, lo stesso Manfred Eicher, sovrano illuminato e assoluto di un marchio che ha concorso in modo sostanziale a definire il paesaggio sonoro contemporaneo. Le sue Edition of contemporary music hanno contribuito alla fama di esecutori e compositori quali Jarrett, Surman, Garbarek, Corea, Metheny, Part, Reich, Adams, Kremer, Hilliard ensemble dando forma ad una terra di mezzo, al di là dei confini tra i generi musicali.

Proprio le musiche registrate a Bergamo rappresentano uno dei più intriganti intrecci di questa filosofia del suono moderno.

«Aver portato qui il patron della Ecm è come aver proiettato un pezzo di Bergamo fuori dai confini»

«Trovesi all'opera» è il nome del progetto artistico varato due estati fa, frutto del felice incontro tra uno dei più noti improvvisatori europei e l'orchestra di fiati Filarmonica Mousikè nel segno del repertorio lirico. Così lo staff dell'etichetta tedesca ha trasferito uomini e mezzi tra l'Adda e l'Oglio per catturare i suoni di questo progetto. Tra cavi e microfoni si sono aggirati nella sala teatrale adattata a studio di registrazione lo stesso Eicher con i suoi collaboratori, uno dei più accreditati tecnici del suono italiani, Stefano Amerio, e, in sovrappiù, una casa di produzione televisiva che sta realizzando un documentario sugli artisti Ecm. Un'intensa tre giorni che ha rinserrato i ranghi della blasonata orchestra bergamasca.

«Le problematiche che si incontrano in questi casi - racconta Savino Acquaviva, direttore dell'esecuzione - sono quelle tipiche di tutti gli ampi organici. Si richiede durante la registrazione una concentrazione notevole e ogni errore costringe a faticose ripetizioni. In ogni caso la versione su disco sarà leggermente diversa da quella ascoltata in concerto. Peraltro Eicher ha orientato la registrazione verso un

estemporanea e dell'arrangiamento all'occasione, quello di Trovesi all'opera rischia di figurare come un vero e proprio manifesto estetico.

Fabio Brignoli, trombettista e flicornista anch'esso in bilico tra parti obbligate e arte dell'invenzione estemporanea, che in questo progetto duetta con Trovesi sulle armonie scritte da Monteverdi, non ha dubbi: «È un'opportunità straordinaria e un'occasione di visibilità internazionale enorme per l'orchestra. L'entusiasmo di Eicher per la musica concepita da Trovesi e per la resa esecutiva dell'ensemble è un grande risultato». E Stefano Bertoli, percussionista e batterista, riconosce un merito speciale a questo incontro tra banda e jazz nel segno dell'opera: «Altri progetti avevano aperto la strada a queste contaminazioni, ma Trovesi non giustappone repertori e stili. È una sorta di ritorno alle origini, a un mondo musicale nel quale si è formato». E forse, in quel di Villa d'Almè, si è scritta una pagina non effimera della nostra storia musicale. Una storia che sa dare un valore attuale al rapporto tra modernità e tradizione.

Renato Magni



Gianluigi Trovesi con la Filarmonica Mousikè al Teatro Serassi di Villa d'Almè durante la registrazione per la Ecm (foto Roberto Masotti)

Il ventinovenne cineasta bergamasco ha partecipato alla kermesse con la pellicola «Checosamanca» Anche il regista Zucchi alla Festa del cinema di Roma

■ Anche un giovane regista bergamasco tra i protagonisti della prima edizione della Festa del Cinema di Roma. Si tratta di Nicola Zucchi, 29 anni, di Cenate Sotto, che ha partecipato all'importante manifestazione artistica capitolina appena conclusasi con il film *Checosamanca*, un'opera collettiva prodotta da Eskimos (casa di produzione promossa da Feltrinelli) e Rai Cinema, che sarà distribuito nelle sale cinematografiche italiane.

«Tutto è nato quasi per caso - racconta Zucchi, che è al suo esordio con una regia cinematografica - Un giorno mi ha chiamato Carlo Cresto-Dina, produttore della Eskimos, invitandomi a realizza-

re una storia che si inserisce in un film documentario a episodi. È nato così *Il venditore d'acqua*, che ho girato in Puglia, nell'alto Salento. Racconta la storia di Dumat, un venditore di acqua, che scava pozzi, estrae l'acqua e la rivende o, meglio, vende il trasporto dal pozzo alla casa, là dove l'acquedotto non c'è, perché le costruzioni all'inizio erano abusive oppure perché non ci sono i fondi per le tubature».

Si tratta di uno spaccato di quell'Italia che, in pieno terzo millennio, è ancora legata a problemi secolari: raccontato senza moralismi e senza commenti, in un linguaggio molto lontano dall'inchiesta giornalistica e televisiva.



«Con questo episodio - spiega Zucchi, che da qualche tempo vive nel capoluogo lombardo - vole-

vo parlare dello strano rapporto tra gli italiani e il servizio pubblico: nel vuoto lasciato da quest'ultimo si è infatti inserito un privato che fornisce un bene primario come l'acqua, e la cosa va bene sia al venditore, sia agli acquirenti. Il film è stato molto apprezzato, soprattutto per la novità della proposta».

Formatosi alla Scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano, il giovane regista ha al suo attivo alcune regie teatrali per la milanese DannyRose, una compagnia teatrale che è anche una fucina di idee, di progetti organizzativi e di ricerca su nuove forme comunicative, di cui è anche direttore artistico. Tra queste, *Shaker*,

un testo co-prodotto con il Comune di Milano che è andato in scena lo scorso febbraio al teatro Smeraldo di Milano e un interessante spettacolo dedicato agli adolescenti sulla prevenzione e l'informazione sull'uso delle bevande alcoliche.

Il suo ultimo lavoro, *Le notti bianche*, tratto dall'omonimo racconto di Dostoevskij, è invece andato in scena a Varese la scorsa primavera. «Inoltre, lo scorso maggio, in un piccolo teatro di Treviglio, ho anche presentato uno studio del monologo sulla speculazione edilizia che debutterà venerdì prossimo a Verbania. Sono anche al lavoro per la nuova versione dell'allestimento delle *Notti Bianche*».

Beppe Gentile

VISTO in tv

Quando i piccoli danno il buon esempio



di Pier Giorgio Nosari

Cattiva o buona che sia, la tv è maestra (se non la maestra) di moltissimi bambini. E allora è giusto gettare uno sguardo sulla tv dei ragazzi. Magari per scoprirvi piccole chicche come «Eppur si muove» del Gruppo Alcini, coprodotta da Rai Fiction, DQ Entertainment e Mnogo, in onda mercoledì, giovedì e venerdì alle 8,10 su Raidue, nell'ambito di «Random», il contenitore di cartoni animati della mattina. Si tratta della prima serie europea per ragazzi realizzata a tecnica mista, cioè con attori dal vivo e animazione in 2d: il suo contenuto è metalinguistico, «parolaccia» che significa che la serie racconta le fasi di produzione di un cartone animato, mentre racconta una storia.

Sono molti gli spunti interessanti di «Eppur si muove», ben al di là dell'aspetto didattico. Uno è la storia: nella prima serie, il lupo di Cappuccetto Rosso si ribellava al suo eterno destino di «cattivo», chiedendo di interpretare un ruolo nuovo; nella seconda, in onda in questo periodo, una strega ha rubato i disegni necessari per completare il

cartoon della «Bella addormentata». In entrambi i casi Francesco e Sergio Manfio, i due attori-disegnatori (sono tali anche nella realtà, oltre che fondatori e direttori degli Alcini), sono costretti a ricostruire e ridisegnare la famosa fiaba, con il supporto di alcuni aiutanti in animazione.

«Un altro aspetto interessante è che questa produzione non nasce dal nulla e, soprattutto, non nasce nel solo seno della televisione. In tempi di transmedialità, gli Alcini hanno preso l'iniziativa di inserire le loro produzioni in uno stesso (e stretto) contesto con la loro attività di gruppo di teatro-ragazzi (la compagnia trevigiana è diventata l'anno scorso teatro stabile d'innovazione): il loro ambito di lavoro include editoria, giochi e videogiochi didattici, cartoon, musica e spettacoli. È un vero progetto di educazione alla multimedialità, che ridefinisce i compiti formativi della produzione per l'infanzia, in rapporto a un contesto internazionale e multidisciplinare. I piccoli danno il buon esempio ai grandi».

Sabato si esibisce il duo Elena Bertocchi-Samuuele Pala Pianoforte e voce alle Grazie

■ Con un recital lirico del soprano bergamasco Elena Bertocchi, accompagnata al pianoforte da Samuuele Pala, si concluderanno sabato 28 ottobre le Serate Musicali del Teatro alle Grazie di Bergamo.

Lo spettacolo, in programma per le 20,45 (ingresso 10 euro), offrirà un piacevole excursus tra arie da camera, arie operistiche e sinfonie del repertorio italiano ottocentesco. Tra le altre, saranno rilette le arie *Me voja fa* «na casa di Gaetano Donizetti (brano composto nel periodo napoletano), *Vaga luna che inargenti* di Vincenzo Bellini e due arie in stile antico di Stefano Donaudy. Al pianoforte solo, saranno affidate le riletture delle Sinfonie teatrali del *Barbiere di Siviglia* di Rossini e del «Nabucco» di Verdi nonché l'intermezzo di *Ma-*

non Lescaut di Giacomo Puccini. Nella seconda parte della serata domineranno le melodie veriste tratte dalle opere di Puccini: *Turandot* (Tu che di gel sei

OMAGGIO A SCHUMANN A CIVIDINO
■ Stasera alle 20,45 nel Convento dei Frati Minori di Cividino di Castelli Calepio avrà luogo un concerto per il 150° anniversario della morte di Schumann (1810-1856). In programma «Drei romanzen» op. 94 per violino e pianoforte, «Adagio» e «Allegro» dall'op. 70 per violoncello e piano, Trio op. 63 per violino, violoncello e piano. Interpreti Simone Pagani (pianoforte), Giacomo Tesini (violino) e Pierluigi Ruggiero (violoncello). Ingresso libero.

cinta) e *Manon Lescaut* (In quelle trine morbide) e dall'*Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea (Io sono l'umile ancella). Chiusura con una romanza dal mondo operettistico, tratta dalla *Vedova allegra* di Franz Lehár.

Elena Bertocchi, dopo il diploma in canto artistico all'Istituto musicale di Bergamo, ha debuttato nella «Lucia di Lammermoor» di Donizetti nel ruolo di Alisa. Ha ricoperto diversi ruoli e, grazie alla duttilità della sua voce, passa tranquillamente dal genere lirico a quello sacro, spaziando anche nel classico leggero.

Samuuele Pala ha collaborato con interpreti lirici di fama, come Katia Ricciarelli, Ernesto Palacios, Mariella Devia e Juan Diego Florez.

Amadeus
Oggi pomeriggio si balla con ANGELO CAVATI
Questa sera con l'orchestra I MISTRAL
Venerdì sera ROBERTO TAGLIANI
URGINANO (BG) STATALE PER CREMA
TEL. 035/89.30.53

Pattinaggio sul Ghiaccio
BERGAMO
STADIO DEL GHIACCIO
Piazzale Malpensata
apertura delle 15 alle 18,30 e dalle 21 alle 23,30
Sab. e Dom. 14-18,30 e 21-23,30
TEL. 035.319.379

orobie
Il mensile all'aria aperta
È in edicola

L. T.